Lunedì 15 Settembre 1902

IL FRIULI

Udine - Anno XX - N. 221

(Direzione e Amministrazione: Via Prefettura N. 6)

ABBONAMENTO

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.

Udine a domicilio e nel Regno

Anno . . . . L. 16

Semestre . . . . » 8

Trimestre . . . . » 4

Per gli Stati dell'Unione Post. Anno 28

Semestre e trimestre in proporzione

— Pagamenti anticipati —

Un numero separato centesimi 5.

INSERZIONI.

In terza pagina sotto la firma del gerente: comunicati, necrologie, dichiarazioni e ringraziamenti, ogni linea C.mi 30

In quarta pagina 10

Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Si vende all'Edicola, alla Cartoleria Barduseo, e presso i principali tabaccai.

Un numero arretrato centesimi 10.

Il viaggio dell'on. Zanardelli.

Da Roma a Napoli.

Napoli 14 — Il viaggio di Zanardelli da Roma a Napoli è stato trionfale.

In tutte le stazioni al passaggio del treno trovavansi le autorità, le Associazioni, le popolazioni plaudenti con musiche e bandiere.

A Capua, a Caserta, a Santa Maria Capua Vetere, a Teano l'accoglienza entusiastica è indescrivibile.

L'arrivo a Napoli.

Napoli 14 — Appena giunto il treno recante Zanardelli scoppia un fragoroso e prolungato applauso. Tutti si scoprono facendo ressa vicino allo sportello ove trovasi Zanardelli. La banda municipale suona la marcia reale che pure è suonata dalle musiche trovantesi sul piazzale della Ferrovia.

Zanardelli scende col ministro Nasi e coi sottosegretari di Stato Talamo e Mazziotti. Tutti gli altri personaggi che lo accompagnano passano dalla sala reale fra due ali di pompieri in gran tenuta.

Preceduto dagli uscieri municipali in grande uniforme saluta tutti affabilmente.

Appena Zanardelli esce sotto il porticato della Stazione la dimostrazione popolare raggiunge il delirio.

Gridasi viva Zanardelli, viva il Re!

Sul piazzale della ferrovia trovansi schierate le Associazioni militari, politiche ed operaie ed altre coi loro presidenti, con le loro bandiere e musiche che intuonano l'inno reale applauditissimo.

Zanardelli sale in vettura di gala del Municipio col Sindaco e col De Bernardis presidente del Consiglio provinciale seguito da altre vetture.

Il corteo prosegue fra enorme folla plaudente facente ressa lungo tutto il percorso e avviasi pel rettifilo, via Nicola Amore, Piazza del Municipio e Santa Lucia all'Hotel du Vesuve.

Il banchetto — Il discorso Zanardelli

Napoli 14 — Il banchetto in onore di Zanardelli ebbe luogo nel teatro delle Varietà addobbato con grandissimo gusto.

Gli aderenti al banchetto sono cinquecento.

Alle ore 21 si leva a parlare il sindaco senatore Miraglia, interrotto da frequenti e calorosi applausi; ed alle 21.30 Zanardelli salutato da una clamorosa e prolungata ovazione, pronuncia il suo discorso che per ragioni di spazio siamo costretti a riassumere brevemente.

L'on. Zanardelli con smaglianti parole ringrazia delle accoglienze e lumeggia quanto fece Napoli per il patrio risorgimento.

Ricorda un precedente discorso politico nel 1889 nel quale affermò l'inscindibile alleanza fra la libertà e la monarchia. Questo programma volle applicare e con esso l'Italia acquistò simpatia, ascendente, forza politica e morale.

Dice tutto ciò che si è fatto pel meridionale e ciò che si farà.

Termina bevendo all'avvenire di Napoli, alla salute del sindaco, ai rappresentanti di tutti i Comuni e Provincia, ai colleghi, ed in fine plauditissimo al Re.

La tragedia di Bologna.

"BONONIA DOCET„!

La maggior somma di interesse pubblico è rivolta in questi giorni al fosco dramma di Bologna. E tutti tendono ansiosi alla notizia dei particolari che si vanno sovrapponendo con una vicenda veramente sensazionale.

Si trova un marito ancor giovane e valido, ricco e scapestrato, assassinato da più giorni entro al suo appartamento deserto.

L'affetto della moglie e di due bimbi non ha potuto vigilare intorno a lui: quelle persone sono lontane e quell'affetto più lontano ancora.

Alcuni indizi messi in truce evidenza, vorrebbero far credere ad un viluppo di tresca galante tragicamente reciso; ma l'autorità ha fiutato il dramma famigliare.

Ecco infatti disvelarsi autore dell'assassinio un fratello della moglie del morto quale vendicatore delle offese recate da questi alla sorella; ecco l'arresto d'un altro esecutore, un prezzolato che avrebbe colpito poi che al mandante sarebbe mancato l'ardire; ecco infine colpita dall'accusa di complicità la stessa moglie *dell'ucciso* e arrestata essa pure.

Oh! infine adunque il mistero si squarcia!

E invece il mistero s'aggrava anche più denso di prima.

*

Se pure domani venisse l'ultima rivelazione, e — come usavano i tragedi antichi — all'ultimo atto seguisse l'applicazione precisa dell'intreccio ond'era stato sospeso l'animo degli spettatori negli atti antecedenti; se pure mediante l'acuta e sapiente indagine dell'istruttoria si arrivasse a ricostruire esattamente tutta l'esecuzione dell'atroce delitto, non scemerebbe per questo — dati codesti personaggi — il mistero agitatore della tragedia.

Mettetemi un ladro che aspetta il conte Bonmartini alla sua uscita da casa, e lo affronta, e lo sgozza, e lo defreda; avrete una spiegazione chiara del fatto.

Ma se togliete invece gli elementi dalla realtà, quali effettivamente vanno uscendo fuor dall'ombra orrida che i lumi della giustizia investigano; se voi mettete vicini gli attori d'un simile dramma sotto la luce dei rispettivi rapporti famigliari, vedrete mancarvi ogni sostegno dimostrativo. Le cose vi parlano e tentano di persuadervi; ma la ragione che le ha mosse si nasconde entro ad esse fatalmente sfuggendo alla nostra povera ricerca. Così che anche quando tutto il tragico svolgimento sarà spiegato, voi vi domanderete ancora: ma perchè un giovane di mente e d'animo eletti si è contaminato d'un così basso delitto; ma perchè ha voluto così acerbamente addolorare un padre venerato che tutto il mondo circonda di reverenza e di amore?

E perchè una bella e giovane sposa non è stata trattenuta almeno dall'affetto delle sue innocenti creature sulla via obbrobriosa del consiglio a tale empietà?

*

Ecco il mistero che durerà anche dopo: dopo la spiegazione delle cose, dura il mistero dell'anima.

L'architetto più abile nelle costruzioni delittuose, saprà bene, come nella novella di Edgardo Poe, giungere al «capolavoro del delitto»; ma non arriverà mai ad architettare ugualmente quel contrapposto dello spirito che è necessario perchè la prima costruzione possa sorreggersi.

Nè la civiltà nè la scienza valgono a questo.

Guardate quel povero padre che piange la cocente delusione del suo affetto paterno; guardate quei capelli bianchi, che si chinano sui riccioli biondi dei due nipotini derelitti.

E' Augusto Murri, è uno dei luminari della patologia umana. Egli ha studiato, sviscerato, curato ogni male, ma i mali suoi è stato incapace a studiare, impotente a conoscere e a curare. Anzi pare ch'egli stesso abbia loro dato incremento, obbligando la figlia ad un matrimonio di vanità da cui derivarono quelle vergogne famigliari che la tragedia ha conchiuse, poi che la nostra legislazione non ancora ha provveduto allo scioglimento delle unioni cattive, alla riparazione legale di simili errori.

*

Bononia docet!

E noi ripeteremmo con antico entusiasmo il glorioso grido, se dalla dotta città ove il terribile dramma si svolse, ci venisse una parola a spiegare il mistero da cui fu generato. Quello sarebbe veramente un insegnamento profondo.

Ma il mistero rimarrà imperscrutabile in fondo all'anima, in fondo alla vita, pronto sempre a turbarci ed a perderci, ogni qualvolta i nostri cuori non siano governati dall'amore; dall'amore fedele che ingemma ogni lacrima e da cui soltanto gli affetti famigliari ripetono la forza d'un presidio invincibile contro gli assalti del *patos* oscuro e fatale!

FEDALTO.

L'arresto della vedova Bonmartini.

Bologna 14 — Iersera, in seguito alle risultanze dell'istruttoria, il giudice Stanzani emise il «mandato d'arresto della vedova Bonmartini d'anni 30 da Fermo, imputata di omicidio qualificato e di furto».

L'arresto avvenne alle 8 di stamane.

Un funzionario superiore di Pubblica Sicurezza accompagnato da altri, lo eseguì.

Quando si presentarono i funzionari furono ricevuti dal fratello del professore. Si udirono uscire dalla casa gemiti e pianti.

Linda Murri, vestita di nero, pallidissima, accompagnata da un funzionario e dall'avvocato Riccardo Murri, suo zio, dopo uno straziante abbraccio col padre, montò in una carrozza chiusa e venne portata in carcere.

INGENTI AMMANCHI

nelle Casse di risparmio

Roma, 14. — L'ispezione compiuta da un ispettore superiore del Ministero d'agricoltura alla Cassa di risparmio d'Asti ha accertato un ammanco di oltre 800 mila lire, e non già di 400 mila come si era detto.

Un'altra ispezione venne ora ordinata per stabilire l'ammontare delle sottrazioni avvenute alla Cassa di risparmio di Loreto, ed a questo scopo si recava sul luogo un'altro ispettore del Ministero di agricoltura.

Per la ricostruzione del campanile di S. Marco

Il progetto di legge

Roma, 14 — Vi confermo essere pronto il disegno per la ricostruzione del campanile di S. Marco.

La spesa è calcolata in due milioni di lire. Un milione e più è stato raccolto dalle pubbliche sottoscrizioni.

Il campanile secondo il disegno di legge, verrebbe riedificato allo stesso punto, ma con alcune modificazioni architettoniche, specialmente nella parte superiore.

LE ENTRATE DELLO STATO

Dogane, sali, tabacchi e lotto

Si ha da Roma:

Nella prima decade di settembre le dogane hanno dato lire 6,800,000, con un aumento di lire 1,600,000 in confronto della corrispondente decade dell'anno passato.

Dal primo luglio a tutto il 10 settembre gli introiti per diritti doganali e marittimi sono stati di lire 45,100,000 contro lire 47,100,000 per lo stesso periodo dell'esercizio precedente.

A tutto il 10 settembre furono sdaziati 33,848 quintali di zucchero, con una diminuzione di 66,054 quintali in confronto dell'esercizio passato; tonnellate 166,426 di grano con un aumento di tonnellate 30,082; tonnellate 62,317 di granone con un aumento di tonnellate 11,668.

Nella prima decade di settembre i sali hanno reso allo Stato L. 2,045,503 con un aumento di lire 32,810 in confronto della corrispondente decade dell'anno passato; i tabacchi L. 5,943,076 con un aumento di lire 757,311.

Dal primo luglio a tutto il 10 settembre l'erario ha introitato 13,586,281 lire per vendita di sali; lire 39,704,249 per vendita di tabacchi. In confronto dell'esercizio precedente il reddito dei sali segna una diminuzione di 306,116 lire; quello dei tabacchi un aumento di lire 1,543,270.

Per il lotto, a tutta la 10ª estrazione (6 settembre) lo Stato ha riscosso lire 12,860,740, con un aumento di lire 1,296,640 in confronto dell'esercizio precedente; ed ha pagato per vincite lire 6 milioni 311,697 con un aumento di lire 1,641,682.

TOMBOLA TELEGRAFICA NAZIONALE

La *Gazzetta Ufficiale* ha pubblicato il r. decreto con cui si autorizza la lotteria nazionale — approvata già dal Parlamento il 29 dicembre 1901 per l'ammontare di lire 800 mila a favore dell'opera pia per assistere i figliuoli derelitti dei condannati, fondata in Roma, della pia casa di patronato per minorenni, fondata in Firenze e della casa di rifugio per le minorenne corrigende, di S. Felice a Ema.

I premi sono stabiliti nella somma complessiva di lire 100,000 distribuite come appresso:

L. 50,000 al vincitore della prima tombola;

L. 20,000 al vincitore della seconda tombola;

L. 30,000 saranno assegnate in parti eguali ai possessori di tutte le altre cartelle i cui numeri saranno tutti compresi fra i 45 estratti.

Se, entro dodici giorni da questa estrazione, non saranno state presentate al Comitato esecutivo in Roma almeno due cartelle vincenti oltre a quelle che avranno riportato i due premii stabiliti per la prima e seconda tombola, al quattordicesimo giorno si estraranno altri dieci numeri per poter distribuire l'intera somma destinata per premi.

Se con lo stesso numero risultassero vincitrici più cartelle tanto per la prima che per la seconda tombola il premio rispettivo sarà diviso tra i possessori di esse in parti uguali.

L'estrazione della tombola sarà irrevocabilmente fissata pel giorno 6 gennaio 1903, alle ore 14, ed avrà luogo in Roma dalla loggia Capitolina.

I numeri estratti saranno telegraficamente comunicati a tutte le prefetture del regno che immediatamente li renderanno di pubblica ragione.

Il termine per la presentazione delle cartelle vincenti è fissato a 30 giorni dall'estrazione principale o suppletiva, a seconda che nell'una o nell'altra la vincita siasi verificata.

Caleidoscopio

L'onomastico. — Domani, 16, S. Cornelio.

×

Effemeride storica. — *15 settembre 1420.*

La Repubblica Veneta intima al Provveditore di Cividale di distruggere il castello di Soffumbergo. (Non lo si fa). (Lazzarini — *Giornale di Udine* 1897, num. 103).

Le corrispondenze siano dirette sempre **impersonalmente** *all'Ufficio del giornale.*

Le lettere con indirizzo personale possono trovare assente il destinatario e giacere parecchi giorni.

8 APPENDICE AL *FRIULI*

Dalla morte alla vita

Romanzo originale parigino

DI

CARLO MÉROUVEL

voro a tutti: è una benedizione. Non lo dico per adulazione. Questo stato di cose dura per noi da cento anni da padre in figlio. Un magnifico contratto e come non se ne vedono due nel circondario.

— Dunque posso fare assegnamento su voi, Pourçain?

Il fattore guardò la duchessa sbarrando gli occhi.

— Fare assegnamento su me!... — balbettò.

— Intendo dire che se ho bisogno di un servizio posso chiedervelo.

— La signora duchessa vuol ridere...

— Io non scherzo, Pourçain...

— Allora, non avete che da parlare.

— Qualunque cosa vi domandi?...

— Certamente.

— Anche se la cosa è grave?

— Sicuro! Se mi diceste di saltare addosso ad un cristiano, lo ucciderei come una volpe o come un coniglio.

— E' appunto di questo che si tratta.

Pourçain si appoggiò con moto improvviso alla spalliera della seggiola.

Poi cominciò a ridere dentro la barba.

— E' una prova — disse, — la signora non vuol male ad alcuno.

— Forse.

Pourçain appoggiò le mani sul tavolo e i suoi occhietti castagni interrogavano la vecchia dama con una curiosità palpitante.

— Adesso comprenderete quello che io mi aspetto da voi — disse. — Non avete notato nulla nella signorina di Charnay quando è entrata nel castello?

— Ho veduto che la signorina è pallidetta ed alquanto sofferente...

— La signorina di Charnay è malata, infatti, ed ecco perchè. Un miserabile, il figlio di un fittaiuolo della casa, abusando della sua gioventù, al castello di Boissy, l'ha sedotta... per un momento. La signorina di Charnay è incinta.

La duchessa si pose il dito sulle labbra.

A questa rivelazione inaspettata il fattore rimase a bocca aperta.

La duchessa continuò:

— Sono qui venuta a nascondere questa sventura. A voi ho potuto confidarla senza timore; siete un vecchio servitore della famiglia. Bisogna che gli altri la ignorino. Li terrete occupati lontano. Conoscete un medico nel paese?

— Un amico, il dottor Compayrol de Preully — disse vivamente Pourçain.

— Si può fidarsi di lui?

— Me ne rendo garante, signora duchessa.

— Bene. E' inutile avvertirlo fin d'ora. Venga al fatto. Mi ascoltate, Pourçain.

— Sono tutto orecchi.

— Può darsi che il miserabile di cui vi parlo tenti di rivedere la signorina di Chanay.

— Capisco.

— La signorina di Charnay non uscirà dal castello.

— La casa è ampia.

— Del resto, le rimane il terrazzo se stima opportuno prendere aria.

Pourçain raddoppiò l'attenzione.

— Ma si può giungere al terrazzo, e di là al castello, dai ponti di pietra — continuò l'italiana.

— Verissimo; ma vi sono i cani di guardia che non sono di buona pasta e si sciolgono dalla catena al cader del giorno.

— Li terrete alla catena, Pourçain

Il fattore protese le braccia come uomo che non vi capisce nulla. Non riusciva ad afferrare l'intento della sua padrona.

— La signorina di Charnay abita l'appartamento al *mezzogiorno* — riprese la contessa. — Il balcone si può scalare facilmente. Dunque per giungere fino a lei bisogna superare tre ostacoli.

— Prima le mura del parco.

— Benissimo.

— Poscia i fossati.

— Avete ragione.

— E infine il balcone.

— Tutto ciò è un nonnulla per un uomo robusto e risoluto. Voi vegliacete notte e giorno, Pourçain.

— E' la mia abitudine. Vi do la mia parola che colui non entrerà.

L'italiana osservò il fattore con una profonda mansuetudine.

— Non v'è inconveniente alcuno a lasciarlo entrare, amico mio. La signorina di Charnay deve farsi restituire le sue lettere. Egli le porterà... ne sono certa...

— Ah!

— Però, dopo essere entrati s'ha da uscire.

Una ruga solcò la fronte di Pourçain.

— Avete compreso? — chiese la duchessa.

— Su per giù.

— Fra un amante che esce ed un malfattore che fugge, dove c'è la differenza, specialmente di notte!

— Ma — disse Pourçain esitando — sarà un grande scandalo.

— E' affare che mi riguarda.

— Ma...

— Soffocherò lo scandalo e quell'uomo avrà subito il suo castigo. Lo odio.

— E' questa la vostra volontà!

— Sì!

— Bene, veglierò!

— E non una parola ad anima viva.

Il fattore si alzò. Si avviava con la testa bassa all'uscio quando la duchessa lo richiamò:

— Pourçain.

— Signora duchessa.

— Se la signorina di Charnay vi da

(Continua).

Le insidie della Morte.

(Dal *Supplemento al Caffaro*).

Tu sei nato, tu devi morire; la nascita non è che la preparazione alla Morte: anzi, appena nato tu saresti subito preda sua, se un difensore non si mettesse accanto a te.

Questo difensore è la Salute.

Con un vigoroso spintone essa allontana la nemica, e col suo aiuto intraprendi il cammino della vita.

Ai primi passi, come si presenta bene questa strada! E' larga, comoda, piana, fiancheggiata dalle rose, dai sorrisi, da tutte le dolcezze dell'infanzia.

Sarà lungo il viaggio?

Fortunatamente per te, lo ignori: tu non saprai quante tappe farai su questa strada il cui orizzonte è velato da una nebbia misteriosa che retrocederà sempre dinanzi a te e che si chiama l'Avvenire.

La *Speranza* dà il *segnale* della partenza per questo viaggio senza ritorno.

Cammina, cammina! E' il tuo destino! E quand'anche tu volessi fare un passo indietro, non lo potresti!

I tuoi primi passi sono sostenuti dai due migliori amici che la Provvidenza ti ha dato: tuo padre e tua madre.

Subito appresso a te, viene la *Salute* che ti riscalda col suo alito.

La Morte è laggiù, lontano, lontano... ti segue e non ti perde d'occhio un istante, se, per un caso qualsiasi tu ti trovi abbandonato per un momento, essa si slancia per piombarti addosso, per avvolgerti nelle reti che contengono tutte le pericolose malattie dell'infanzia.

Ma i tuoi genitori danno in tempo il grido d'allarme: la Salute accorre subito, affronta la nemica, lotta e vince. La Morte allora si allontana, vinta ma non doma.

L'allarme ha raddoppiata la vigilanza dei tuoi protettori. Quante cure, quante ineffabili prove di affetto ti accompagnano lungo il tuo cammino. Se tu potessi capire ciò che i tuoi protettori fanno per te!

Ma tu non sei che un piccolo animale irragionevole: profitti del bene che gli altri ti vogliono e non lo puoi comprendere. E così protetto, nella veglia come nel sonno, tu arrivi ai tuoi venti anni.

Il passo tuo, sul cammino della vita, si fa più sollecito: gli istinti, finora compressi, si sviluppano in te e delineano ciò che sarà il tuo carattere, ciò sarà una sorpresa per i tuoi genitori e per te stesso. Essi credevano di aver tirato su un galantuomo, un lavoratore, un uomo serio: e tu, sentendo i loro ammonimenti, ti lusingavi di *crescere* a seconda dei loro desiderii. Ma la Volontà ti è mancata: essa ti ha parlato più di una volta, ma tu non l'hai ascoltata.

La Morte tenta a più riprese l'assalto: ma tu, forte per l'aiuto che ti dà la Salute, la vinci e la deridi.

— Vedi questo? Vedi quest'altro? — Lo dici con fierezza mostrandole il braccio formidabile e l'ampio petto.

Col suo malvagio sogghigno essa ti risponde:

— Ciò che ora non posso abbattere con la forza, lo minerò con la pazienza, aiutata nell'opera mia distruggitrice dai tuoi vizii.

Tu sorridi: la credi debellata per sempre. T'inganni. Si è allontanata, ma ti segue costantemente; voltati, e la vedrai laggiù indietro, che ti pedina guatandoti.

Lusingato dalla tua forza, tu credi di bastare a *te stesso*, e diventi ingrato, non solo verso i tuoi genitori, ma anche verso la Salute; i *consigli* di quest'ultima ti irritano, la sua protezione ti infastidisce, e tu esclami:

— Al diavolo la Salute! A darle retta, io non mi potrei più divertire!

Ed ecco i Piaceri che vengono subito a circondarti; ti pigliano per le braccia e ti fanno percorrere di corsa frenata quel lungo tratto di strada che ti avresti dovuto superare passo a passo.

Ti diverti, e non ti preoccupi d'altro; non ti accorgi che spendi male e frettolosamente la tua vita; intento ai piaceri, la tua mente incolta, vuota; il tuo cervello è un organo inutile, perchè incapace di pensare e di prevedere.

Tuo padre e tua madre, vinti dall'età, muoiono. Ti mancano due buoni amici! ma ti resta ancora la Salute che ti può supplire.

Essa ti grida correndoti appresso affannosamente:

— Non correte tanto! Sono stanca: mi affatichi troppo!

— Non mi seccare! — E continui a galoppare.

Alla sera la Salute ti dice:

— Riposati un poco: e concedi anche a me un po' di tregua: non ne posso più!

— No — le rispondi — sono giovane e forte e voglio divertirmi anche la notte!

— Ma io sono stanca!

— Peggio per te!

La Salute infatti rallenta il suo passo: ti segue sempre, ma non è più tanto vicina come prima.

La distanza che vi separa aumenterà ogni giorno di più.

Tuttavia la sua voce ti giungerà sempre distinta all'orecchio. Essa insisterà nel darti dei buoni consigli: ma tu non li ascolti, perchè vicino a te è venuta un'altra *consigliera*, l'*Ambizione*, una sirena che dà la caccia agli uomini quando maturano.

Essa ti dirà:

— Vedi quella nebbia che procede innanzi a te e ti impedisce di scorgere nettamente l'orizzonte? E' l'Avvenire. Cerca di raggiungerla: là dentro ci sono nascosti onori, ricchezze e godimenti.

La Salute allora ti grida:

— Non le dare ascolto! Modera il tuo passo.

— Ma lasciami in pace!

E ti precipiti come un forsennato alla conquista dell'avvenire.

Di tanto in tanto, la nuvola che tu rincorri, lascia sulla via dei tenui residui, che tu raccoglierai menandone gran vanto, ma che non ti serviranno a niente, perchè quei residui costituiscono l'Esperienza, e questa non ti potrebbe giovare *che nel caso di ribattere la via percorsa*: ma ciò è *impossibile*: *tu non puoi retrocedere*: il *tuo* destino vuole che tu cammini avanti, sempre avanti.

La Salute intanto ha perso terreno. La Morte invece, che procede con passo regolare e costante, si avvicina sempre più.

A un certo momento tu, voltandoti indietro, te ne accorgi e prevedi il pericolo: sarebbe ancora in tempo: basterebbe fermarsi, dare campo alla Salute di raggiungerti e difenderti: ma a te pare che con un ultimo sforzo puoi raggiungere nella nebbia che ti nasconde l'Avvenire, con tutte le sue fallaci seduzioni.

E ti rimetti a correre!

Senonchè, *ti senti stanco e spossato*. Come! — esclami — Avevo vent'anni ieri!

— Può darsi! — ti grida la Morte — Ma tu hai voluto goderti la vita rapidamente e adesso non hai più la forza per sfuggirmi.

Ti rimetti a correre disperatamente. La nuvola si avvicina. Quando stai per toccarla, essa sparisce all'improvviso e tu vedi che la strada tua è tagliata da una fossa nera, profonda, paurosa.

Ti fermi spaventato.

Una gelida mano si posa sulla tua spalla.

E' la Morte che ti ha raggiunto e che ti spinge dentro quel nero tenebroso.

Allora solamente tu capisci il valore dei consigli che ti avevano dato: ma troppo tardi.

Interessi e cronache provinciali

Ampezzo, 13 — *Roba... da cani!* — Nel Distretto di Ampezzo, *specie in paese*, malgrado il Decreto Prefettizio, quasi tutti i cani sono tenuti senza guinzaglio e quel che è peggio senza museruola.

Alla fine di luglio p. p. venne morsicato alla gamba sinistra il portalettere del paese, il quale ancora presentemente porta la cicatrice che va rimarginandosi.

Si noti che questo spiacevole fatto avvenne precisamente in casa d'un'autorità del luogo la quale, almeno dopo tale incidente, avrebbe dovuto provvedere.

Inoltre, sebbene al già detto decreto prefettizio, sia seguito un emendamento pei cani da caccia si fa anche notare che il cane in parola era precisamente da caccia.

Sarebbe bene che qualcuno provvedesse alla sicurezza delle gambe dei passanti, messe a bel dura prova, dai cani vaganti senza museruola.

Rettifica.

La Giunta Municipale di Pontebba, a *rettifica di quanto venne erroneamente annunziato in qualche giornale*, comunica che nè il 20 *corr. settembre* nè in seguito avrà luogo alcuna festa di inaugurazione di questa Stazione Ferroviaria.

Pontebba, 14 settembre 1902.

Teodoro De Luca.

Su e giù per Udine.

Alla Camera del Lavoro.

I muratori.

Come annunciato, ieri mattina nei locali del castello ebbe luogo l'adunanza dei muratori indetta dalla Mutua fra i compagni d'arte soci e non soci, onde risolvere la incresciosa questione che da qualche tempo si agita e che per l'indolenza caparbia di pochi capi mastri non è stato possibile fin d'ora risolvere secondo equità.

Intervennero circa 200, sotto la presidenza del muratore Rigoni.

A nome della Commissione esecutiva della Camera del Lavoro il sig. Bosetti Arturo fa una estesa relazione di tutte le pratiche esperite col concorso del sig. Prefetto rappresentato dal consigliere delegato cav. Vitalba, per trovare il modo di rendere esecutoria la convenzione stipulata fino dal 2 giugno da tutti i capi mastri.

Riferisce sull'esito della adunanza 29 scorso agosto convocata in Prefettura dal consigliere delegato ed alla quale intervennero i capi mastri, i rappresentanti della Mutua e della Camera del Lavoro.

A tutt'oggi ottemperarono agli obblighi convenuti il 2 giugno, i capi mastri: Rizzani cav. Leonardo, Driussi Giovanni, Feruglio Domenico, Del Fabbro Giuseppe, Cooperativa di costruzioni, Galliussi Giovanni, Impresa Della Marina (quest'ultima solo per i lavori dell'edificio scolastico), malgrado che quasi tutti si fossero impegnati sia nell'adunanza come in successive interviste col consigliere delegato di *attuare* la convenzione.

A questo punto, dice Bosetti, finiscono gli ulteriori interessamenti dell'autorità prefettizia ed ha pure termine il mandato della Camera del Lavoro ricevuto dalla mutua muratori, mandato che oggi è sostituito dall'obbligo che ha e sente la Camera di tutelare e sorreggere i compagni muratori nell'incresciosa lotta in cui oggi si trovano impegnati.

Accenna all'interessamento autorevole preso dalla Giunta municipale nella questione, ed all'*ordine del giorno* recentemente votato. (Vivi applausi accolgono quest'accenno all'opera della Giunta).

Aperta la discussione sulle comunicazioni fatte dal sig. Bosetti, dopo animato dibattito l'assemblea votava all'unanimità il seguente ordine del giorno proposto dal Consiglio direttivo della mutua:

La Mutua muratori esperite tutte le pratiche tendenti ad addivenire al tanto desiderato accordo fra lavoranti ed imprenditori;

udita la relazione della Commissione esecutiva della Camera del Lavoro di cui ne approva pienamente l'operato;

considerato che la maggioranza dei capimastri adempì agli obblighi convenuti mentre l'esigua minoranza insistette in un rifiuto punto giustificato malgrado il lodevole interessamento dell'autorità Prefettizia;

considerato infine la posizione pregiudicata dei lavoratori per l'inqualificabile contegno dei pochi che non riconobbero l'impegno assunto nella certezza che i già aderenti terrano *fede ai patti stabiliti*;

presa cognizione dell'ordine del giorno votato testè *dall'on. Giunta Municipale* di Udine e confidando che tutte le altre amministrazioni appoggieranno tale deliberazione;

sicura inoltre della *simpatia dell'intera cittadinanza* per il trionfo di una causa giusta

delibera

di continuare con *ogni mezzo nella propaganda* organizzatrice e nella agitazione per richiamare i dissidenti impresari all'adempimento dei patti convenuti.

Parlò poi il sig. Arturo Bosetti sulla organizzazione della classe.

L'uditorio fu intrattenuto a lungo dall'oratore che trattò ampiamente il tema rilevando la necessità di una seria organizzazione ed i vantaggi da essa ottenibili. L'opera delle organizzazioni di mestiere dev'essere intenta al miglioramento morale-economico dei lavoratori, i quali non possono e non devono attendere la loro elevazione che dalla propria solidarietà e fratellanza.

L'adunanza si sciolse fra la generale soddisfazione auspice di non lontane vittorie.

Le riunioni del pomeriggio.

Alle 3 pom. si radunarono i calzolai, che si costituirono in Sezione della Camera del Lavoro.

Segui poi la riunione dei *falegnami* già costituiti in Lega, per trattare argomenti di amministrazione interna.

In entrambe intervenne il sig. Arturo Bosetti per la Commissione Esecutiva.

Contemporaneamente ebbe luogo la adunanza della Lega di miglioramento fra lavoranti in metri e aste dorate, per la elezione del Consiglio Direttivo.

Intervenne a questa riunione il membro della Commissione Esecutiva sig. Giuseppe Bragato.

Benvenuta la "Cassetta di beneficenza,,!

Recante in testa questo saluto, riceve la lettera seguente:

« *Egregio sig. Direttore*,

Nel *Friuli* di venerdì 12 corr. trovo accennato all'idea dell'istituzione, per iniziativa del suo pregiato giornale, di una *Cassetta di beneficenza*, dove si raccoglieranno, a prò degli afflitti, le offerte de' suoi lettori, e l'obolo che essi verseranno quando si presenterà l'occasione di chiedere un favore al *Friuli*.

L'idea mi sembra così buona e gentile, che non posso resistere al desiderio di esprimergliene la mia compiacenza; ma so che anche le parole di lode, quando non sono avvalorate dall'autorità e dal merito di chi le esprime, non hanno pregio...

Come posso io pretendere che ella accolga le mie?

Glielo domando come *un favore*... e per ottenerlo, mi permetto d'inviarle il mio modesto obolo per la sua *Cassetta di beneficenza* alla quale auguro che la simpatia di tutti i buoni crei prospero e benefico avvenire.

Un lettore ».

Alla lettera è unita l'offerta di lire 5 e un *post scriptum* in cui si rileva una delicata e squisita sapienza femminile. Si raccomanda in esso di non svelare i nomi delle benefattrici di questa nostra modesta istituzione pietosa.

E noi ci impegniamo d'aderire scrupolosamente a tale raccomandazione, persuasi che veramente solo quando la mano benefica è ignota si esprime tutto il profumo d'una gentile pietà.

La rapina di sabato mattina.

Sotto il titolo: *Furto* abbiamo brevemente data, sabato, la notizia di un furto che sarebbe stato commesso fuori porta Pracchiuso.

Il fatto.

Verso le 10 di mattina sulla strada fuori porta Pracchiuso che mette allo stallo Magnassi a due ragazzine, che tranquillamente stavano giuocando con un cane, s'avvicinò un giovanotto, di bassa statura con giacca color marrone e calzoni di stoffa a quadrelli, chiedendo ad una di esse di veder gli orecchini che portava agli orecchi.

La domanda fu accolta naturalmente dalla bambina certa Lea Longo con diffidenza che il giovanotto s'affrettò subito di vincere assicurando la piccina che non gli avrebbe usata alcuna molestia.

Cedette all'insinuanti moine la ragazzina ed il mariuolo s'accinse all'impresa.

Dall'osservazione attenta, passò al distacco ed avuti in mano gli orecchini di un certo valore si diè senz'altro a fuga precipitosa per i campi.

Del fatto venne subito informata l'autorità ed attivate le indagini.

L'arresto dell'autore.

La sera stessa di sabato verso le 5 e mezza la guardia scelta di P. S. Ferreri trovandosi nei pressi di un negozio di erbivendolo in piazza S. Giacomo vide passare un giovanotto i cui connotati corrispondevano a quelli dati dalla bambina degli orecchini.

Si mise subito sulle sue piste.

Giunto davanti la bottega dell'orefice Comino in Mercatovecchio il ragazzo si fermò e la guardia avvicinatolo:

— Dimmi come ti chiami, e dove lavori?

— Alla Ferriera.

— E perchè oggi non sei andato al lavoro?

— Perchè adesso lavoro di notte e aspetto mio fratello per recarmi con lui.

Invitato dall'agente a seguirlo il giovane si rifiutò, ma l'altro lo minacciò d'arresto, ed allora: vengo subito, disse, io non ho fatto nulla di male.

Si avviarono, verso l'ufficio di P. S. ma giunti in via della Prefettura il ragazzo dato uno strappo improvviso si diede alla fuga.

Pioveva a dirotto e intanto che la guardia chiudeva l'ombrello per rincorrerlo, l'altro aveva già preso la via Lovaria e continuava nella corsa precipitosa attraversando Via della Posta, verso la Piazza del Duomo.

La guardia lo inseguiva e quando giunsero in Via Savorgnana l'agente per attirare l'attenzione di persone che si trovavano in via Cavour, esplose un colpo di rivoltella in aria.

L'inseguito rimase un momento perplesso, e giunti in Via Nicolò Lionello, presso il negozio Nigris fu fermato dai passanti.

Condotto all'ufficio di P. S. davanti all'ispettore cav. Piazzetta si qualificò per certo Francesco Driussi di Francesco di anni 18 di Paderno muratore, ma più tardi invece fu identificato per Carlutti Antonio di Francesco abitante a Paderno al N. 69.

Perquisito gli si rinvenne addosso una lira e 30 cent. ed il bollettino di impegnata degli orecchini rubati. Allora finì per confessare.

La bambina derubata è figlia dell'impiegato Longo.

Il Driussi fu passato alle carceri.

Egli dovrà rispondere quindi anche per false generalità: si scoprì inoltre che il Cerutti è autore anche della rapina avvenuta in Giardino Ricasoli nei primi giorni del corrente mese.

Per l'Esposizione 1903.

Sottoscrizione azioni — 22° elenco.

In città e provincia.

Somma precedente L. 21.570.—

Sorem Lodovico (Comeglians) azioni 5 » 100.—

Panciera di Zoppola co. uff. dott. Camillo (Zoppola) 4 azioni » 80.—

Ditta dal Torso (Udine) 3 azioni » 60.—

Zanolli dott. Carlo (Comeglians) Pasquali G. (Vittorio) Zanier Amedeo (Rigolato) de Puppi co. uff. Luigi (Manzano) co. di Caporiacco avv. Gino, Zamparo G. (Udine) una azione » 120.—

Totale L. 21,930.—

Sussidio della Cassa di Risparmio di Udine

Il Consiglio d'Amministrazione della Cassa di risparmio, nella seduta del 12 corr., deliberò di elevare da lire 2000 a lire 3000 il sussidio a beneficio dell'Esposizione regionale 1903, « vista la maggiore importanza che va assumendo la Mostra ».

Il XXI Convegno della Società Alpina Friulana

Ieri in Aviano ebbe luogo il XXI Convegno della Società Alpina Friulana, preceduta nei giorni di venerdì e sabato da due gite: una speleologica all'altipiano del Cansiglio, e l'altra alpinistica alla cima del monte Cavallo.

Partecipanti al Congresso — lo scrivente era del bel numero uno — partimmo da Udine col treno delle 4.40 arrivando prima a Pordenone e poscia in vettura spingendoci fino a Polcenigo.

Ivi ci recammo a visitare le copiose sorgenti della Livenza e del Gargazzo facendovi parecchie constatazioni e rilievi coi vari strumenti scientifici che *portavamo con* noi, salendo poscia il colle a cui è addossato il paese, splendida *posizione dominata da un* magnifico castello dall'incuria degli uomini purtroppo lasciato andare *in rovina*.

Sul colle Pizzoc fu servita la colazione cui da tutti i Congressisti venne fatto il massimo onore, con molta soddisfazione dell'ottimo signor Federico Cantarutti, quale seppe scegliere i migliori fra i cibi freddi che mai avessimo assaggiati; tali almeno noi li trovammo o la fame ce li fece trovare. A piedi quindi sui pei dossi delle colline, l'allegra comitiva partì per Aviano, dove si arrivò alle 3 pom. Un *vermouth* d'onore venne offerto a quel casino sociale dai signori d'Aviano i quali si furono prodighi di gentilezze d'ogni specie.

Alle 4 in punto nel teatrino del casino stesso, ebbe luogo il Convegno sedendo al tavolo della Presidenza l'egregio co. Ferro, sindaco di Aviano, il prof. O. Marinelli presidente dell'Alpina, e il prof. Musoni, presidente del Circolo Speleologico e Idrologico.

Il prof. Marinelli lesse quindi un magnifico e dottissimo discorso in cui si occupò specialmente del gruppo del monte Cavallo e dell'altipiano del Cansiglio: il prof. Musoni parlò splendidamente intorno alla speleologia e ai vantaggi che potranno derivarne alla scienza anche in Friuli.

Entrambi furono vivamente vivamente applauditi. Si lessero quindi parecchi telegrammi e il Convegno fu sciolto.

Frattanto all'« Albergo delle due spade » era pronto il banchetto sociale, cui oltre i membri della S. A. presero parte il sindaco e molti fra i più dei spicui cittadini di Aviano.

Brindarono applauditissimi il prof. Marinelli, il prof. Marson di Mantova, il dott. A. Coppadaro, il prof. Federico Flora di Genova e il giovane avv. Cristofoli assessore del Comune di Aviano.

Alle 7.30 fra le grida di «evviva Aviano» si partì in vettura per Pordenone e quindi col treno per Udine, dove si arrivò alle ore 11.30.

L'acqua nelle Roggie.

Non ce n'è. Oggi le Roggie continuano ad esserne povere, benchè il Consorzio Roiale abbia in ogni modo cercato di provvedere. E la nuova causa sta in questo, che il Consorzio Ledra, il quale fornisce una parte d'acqua alle Roggie, oggi non può dare la competenza dovuta, perchè i suoi canali sono temporaneamente deficienti per uno dei soliti guasti che in tempo di piena si verificano nella inadatta presa dal Tagliamento presso Osoppo.

E' quindi una fatalità: per il Consorzio Ledra e per il Consorzio Roiale.

Fatalità che per l'uno dipende dalla lentezza con cui la burocrazia procede nel fargli la concessione di un nuovo tipo di presa stabile; per l'altro dipende dall'eterna sua condizione di vassallaggio verso il Ledra, dalla quale non potrà uscire se non con qualche ardita e radicale innovazione.

Ne uscirà? Non lo crediamo tanto presto, finchè almeno le ardite innovazioni si trovano di fronte ad opposizioni sistematiche ispirate da altri criteri che non siano quelli del comune interesse.

L'on. di San Giuliano, si è trattenuto circa una settimana in Friuli ospite dei conti di Brazzà cui è legato da vecchia amicizia.

L'eminente parlamentare tenne l'altro dì un applaudito discorso sull'emigrazione ai contadini di Moruzzo.

L'altra sera all'albergo d'Italia ebbe luogo un banchetto di una ventina di *coperti*.

Portò il saluto all'onorevole, l'avvocato Schiavi e a lui rispose il festeggiato.

L'on. di San Giuliano ha lasciato Udine ieri mattina diretto a Roma.

Al Collegio di Toppo. In seguito all'approvazione dello statuto del Collegio di Toppo-Wassermann, si è aperto a tutto settembre, il concorso a due posti di istitutore collo stipendio di lire 1300.

I concorrenti devono essere muniti della licenza liceale dell'Istituto Tecnico *e saranno preferiti* gli abilitati all'insegnamento della lingua francese.

La Dante Alighieri. L'assemblea che doveva aver luogo sabato sera venne rinviata a questa sera.

Festa in casa Albini. Sabato sera ebbe luogo l'inaugurazione della nuova Sartoria Albini negli splendidi locali all'uopo adibiti in via Cavour.

Gli invitati (una trentina circa) furono ricevuti con squisita cortesia dalla gentilissima signora Albini.

La riunione riuscì genialissima e non mancarono parole di vivo elogio all'*indirizzo del signor Direttore della Sartoria* per il gusto squisito e per la signorilità con cui furono messi i locali.

Allo *spumante* vi furono parecchi brindisi a cui rispose brillantemente il signor Albini. La serata trascorsa allegramente ebbe *termine* verso la mezzanotte.

Auguriamo all'Albini molti clienti e buona fortuna.

Resa di conto. Nel pomeriggio di sabato il maresciallo dei carabinieri a cavallo sig. Zearo procedette all'arresto del noto venditore d'uccelli, Edoardo Melchior di Udine, dovendo egli scontare la pena di 105 giorni di reclusione cui fu condannato dal Tribunale di Udine per truffa.

Per oltraggi. Venne posto ieri sera verso le 7 e mezza in contravvenzione certo Miani Davide, perchè passava per via Mercatovecchio con una carrozza trascinata da un cavallo sprovvisto di *fanale. Condotto* nell'ufficio di vigilanza e fattagli pagare la contravvenzione poco dopo incontrato il vigile che gli aveva elevata la contravvenzione lo ingiuriò e venne deferito all'autorità giudiziaria.

Però da informazioni assunte e da persone degne di fede ci risulta che che non è affatto vero che il Miani abbia oltraggiato il vigile, ma che questi abbia preso lucciole per lanterne.

Funerali. Questa mattina alle 9 seguirono i funerali della povera bambina *Ghina De Ponte* unica figlia di Sebastiano, custode della Banca d'Italia, a soli 6 anni strappata alla famiglia.

Parecchie corone adornavano il carro funebre, delle quali notiamo: *I genitori alla loro figlia, Michele e Luigia alla loro nipotina, Impiegati della Banca d'Italia, I parenti di Nimis alla cara Ghina, famiglia Giacomini* (Direttore Banca d'Italia), *Appiotti Virginia.* Uno stuolo di gente seguiva il corteo partecipando così mestamente allo strazio dei poveri genitori.

La nostra Giunta per la Dante Alighieri.

Nella recente seduta la Giunta municipale ha dato affidamento al Comitato di Udine della «Dante Alighieri» che qualora il Congresso di quella Società abbia luogo in Udine, in occasione della prossima Esposizione regionale, il Comune farà le migliori accoglienze ai congressisti stanziando lire 1000 a favore del Comitato di Udine per le spese di ricevimento.

LE REVOLVERATE DEL PIZZICAGNOLO

Nell'accennare di fretta sabato mattina al fatto di fuori porta Pracchiuso abbiamo anche parlato che pareva fossero stati esplosi dei colpi di revolver.

Evidentemente il *reporter* che troppo tardi ci aveva recata la notizia aveva equivocato, ed ecco invece a quale fatto appartenevano le revolverate.

Mercoledì notte, quella cioè susseguente al furto in *Duomo*, il *pizzicagnolo* Giacomo Molinari di Pavia di Udine, stando sulla finestra della sua camera vide passare tre individui: due dalla statura alta, massime uno. Avevano cappello in capo e parlavano il dialetto triestino: fecero il suo nome. Insospettitosi prese il revolver e discese: vide allora che, mentre uno stava di guardia, gli altri due lavoravano intorno alla finestra chiusa del negozio. Gridò: «cosa fate là» ed i due allora fuggirono. Il Molinari l'inseguì ma invano sparando anche dei colpi di revolver, coi quali egli crede di averne ferito qualcuno.

Anche per questo fatto fervono le ricerche da parte dell'autorità.

Il supplemento del Foglio periodico della R. Prefettura di Udine N. 19 del 3 settembre 1902 contiene:

Essendo andato deserto l'esperimento d'asta del 25 giugno p. p. per la vendita di steri 5000 di legnami di faggio e di n. 89 piante di larice ed abete, questa avrà luogo nel giorno 22 settembre ore 10 ant. nell'ufficio municipale di Enemonzo.

— Essendo andati deserti i primi incanti di asta tenutisi il 30 agosto per la vendita di n. 1420 piante resinose dei boschi della frazione di Lauco si previene che questa avrà luogo nel giorno di lunedì 22 settembre alle ore 10 ant. nell'ufficio municipale di Lauco.

— Il Tribunale di Pordenone in sede di commercio dichiara il fallimento di Sellan Mariano Antonio negoziante in manifatture di Azzano X e nomina giudice delegato il sig. avv. Povoleri Francesco con sostituzione durante le ferie del giudice Gotterdi Ermenegildo, e curatore provvisorio il sig. avv. Enea Ellero.

— Lucchini Antonina fu Osvaldo, domiciliata a Sacile nell'interesse proprio e dei suoi figli, ha dichiarato di accettare l'eredità del rispettivo marito e padre Trojero Osvaldo fu Cipriano, decesso in Sacile il dì 16 maggio 1902.

Bollettino dello Stato Civile

dal 7 al 13 settembre 1902.

Nascite.

Nati vivi maschi 10 femmine 5
" morti " — " 1
Esposti " — " —

Totale N. 16

Pubblicazioni di matrimonio.

Umberto Granzotto canton. ferr. con Anna Ceconato serva — Pietro Pertoldi fornaciaio con Lucia Zoratti tessitrice — Giuseppe Rocco impiegato con Orintia Visintin casalinga — Romeo Fornasir falegname con Rosa Surza setaiuola — Pilade Morri negoziante con Maria Cucchini civile — Gino Canor ingegnere con Bellavitis nob. Felicita agiata — Lino Antonini perito con Olga Pellegrini agiata — Arcaldo Dalan impiegato con Elisabetta Roussel civile — Lodovico Savi impiegato con Alice Calla massaia — Francesco Pascolini agricoltore con Appolonia Chiocco contadina — Gio. Batta Pittioni possidente con Maria Sardi casalinga — Giovanni Chittaro facchino con Maria Gobbo serva — Giuseppe Gervasoni impiegato con Vittoria Andreazza civile — Ernesto Silvestri albergatore con Teresa Lorenzon casalinga.

Matrimoni.

Angelo Bottos negoziante con Maria Urban casalinga — Luigi Barbetti muratore con Rosa Crosttini zolfanellaia — Pietro Fantoni appaltatore con Anna Rizzani agiata — Enrico Manganotti chimico farmacista con Clelia Bossi agiata — Francesco Fattori fabbro con Elena Cudicini casalinga.

Morti a domicilio.

Angelo Degani di Edoardo d'anni 17 agricoltore — Caterina Lirussi-Cosattio fu Giacomo d'anni 57 casalinga — Luigi Calnero di Domenico di mesi 5 — Florian Nicolò di Giuseppe d'anni 45 saponaio.

Morti nell'Ospitale civile.

Regina Molinari fu Nicolò d'anni 78 serva — G. B. Baisi fu Domenico d'anni 66 carradore — Vittoria Rebasco-Rizzoli fu Antonio d'anni 43 agiata — Giuseppe Modonutti di Eugenio d'anni 39 portiere — Edvige Del Gobbo di Antonio d'anni 1 e mesi 10 — Teresa Novello di Carlo d'anni 4 e mesi 6 — Paola Volpe fu Pietro d'anni 66 casalinga — Maria Tiziani di mesi 4.

Morti nell' Ospizio Esposti.

Umberto Lisboni d'anni 1 e mesi 3.

Totale N. 13

dei quali 2 non appartenenti al Comune di Udine

FRA LIBRI E GIORNALI

Flors di campagne.

E' il titolo di una raccolta di versi friulani di prossima pubblicazione; autore è Andrea Bianchi di San Daniele, noto tra i friulani quale autore della commedia *L'ultin dì di Carneval* e di altri apprezzati lavori.

Raccomandiamo ai nostri lettori questa nuova pubblicazione.

L'art. 488. — Venne dichiarato in contravvenzione Visentini Angelo di Felice d'anni 52 da Mortegliano per ubbriachezza molesta e ripugnante.

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

14 - 9 - 1902	ore 9	ore 15	ore 21	15.9 ore 7
Bar. rid. a 0 Alto m. 116.10 livello del mare	750.8	750.1	750.6	751.7
Umido relativo	47	64.5	66 6	—
Stato del cielo	misto	misto	sereno	misto
Acqua cad. mm.	—	—	—	—
Velocità e direzione del vento	15 NE	4 E	calma	3 NE
Term. centigr.	16.8	19.1	15.7	16.0

14 Temperatura	massima	19.6
	minima	14.2
	minima all'aperto	13.0
15 Temperatura	minima	13.2
	minima all'aperto	11.6

Tempo probabile:

Venti moderati o forti settentrionali al nord-ovest e Sardegna, intorno a ponente altrove. Cielo vario, qualche pioggia e temporale sul versante Adriatico, mare alquanto agitato. Temperatura in diminuzione.

Teatri ed Arte.

Teatro Nazionale.

Questa sera alle 8 p. si rappresenta il dramma in 5 atti e 8 quadri, (tratto fedelmente dal libretto dell'opera, e replicato ultimamente a Trieste per 5 sere consecutive) dal titolo: *La forza del destino* con Facanapa frate laico impaziente e Arlecchino mulattiere. *Dopo l'atto 4° si presenterà: Miss* Legnetti che oltre il suo repertorio *canterà unitamente a Facanapa* un brillante duetto.

Domani martedì riposo.

Bollettino della Borsa

UDINE, 15 settembre 1902

Rendita.	sett. 14	sett. 15
Italia 5 % contanti	103.25	103.25
" 5 % fine mese.	103.50	103.50
" 4 ½ "	118.10	118.10
Exterieure 4 % oro	84.92	84.92
Obbligazioni.		
Ferrovie Meridionali	337.—	337.—
" 3 % Italiane	341.—	341.—
Fondiaria Banca d'Italia 4 ½ %	520.—	520.—
" Banco di Napoli 3 ½ %	470.—	470. -
Fondiar. Cassa Risp. Milano 5 %	520.—	520.—
Azioni.		
Banca d'Italia	895.—	895.—
" di Udine	150.—	150.—
" Popolare Friulana	145.—	145.—
" Cooperativa Udinese	36.25	36.25
Cotonificio Udinese	1215.—	1275.—
Fabb. di zucchero S. Giorgio	50.—	50.—
Società Tramvia di Udine	70 —	70.—
" Ferr. Merid.	659 50	659.50
" Ferr. Medit.	446 —	446.—
Cambi e valute.		
Francia cheques	100 32	100.32
Germania "	123 80	123.80
Londra "	25.29	25.29
Austria - Corone "	105 25	105.25
Napoleoni "	20.04	20.04
Ultimi dispacci.		
Chiusura Parigi	102.60	102.80
Cambio ufficiale	100.32	102.32

Giuseppe Borghetti *direttore responsabile*

Ringraziamento.

La Presidenza dell'Unione Esercenti al dettaglio sente il dovere di ringraziare quanti concorsero e cooperarono per l'esito felice dell'Esposizione-Fiera e delle feste di settembre.

Ringrazia in primo luogo l'ill. sig. Sindaco e l'Onorevole Giunta, per tutti gli appoggi avuti. Ringrazia il presidente della Commissione zootecnica marchese Massimo Mangilli, il segretario cav. G. B. D lan, il cav. G B. Romano, il prof. cav. uff. Luigi Petri, e tutti gli altri signori componenti la detta commissione. Ringrazia pure il comitato per la mostra di animali da cortile, voliera e parco, formato dai signori dott. Ciro Bortolotti, Giuseppe Deotti, Romolo Pansori, Vallon Angelo, e presieduta dal marchese Mangilli; la Commissione per il festival in piazza Umberto I: signori Passalenti Angelo, Verza Augusto, Stefano Scocimarro; il cav. *Antonio Faelli presidente delle* due Giurie e tutti i signori giurati; il Comitato del tiro al volo presieduto dal sig. Campeis, e tutte quelle cortesi persone che spontaneamente *prestarono* l'opera loro per l'ordinato andamento dei *festeggiamenti. Ringrazia finalmente* la stampa che fu unanime nell'incoraggiare e nel *sostenere i promotori delle* Esposizioni e delle feste; ed i giardinieri signori Rho e Buri che abbellirono con le loro piante il cortile dell'Ospital Vecchio.

La Presidenza.

Estrazioni del regio Lotto

del 13 settem. 1902.

Venezia	59	65	76	45	52
Bari	12	38	2	64	57
Firenze	7	83	30	56	32
Milano	26	15	63	45	76
Napoli	58	29	26	23	9
Palermo	61	60	54	21	30
Roma	7	71	64	89	56
Torino	6	68	4	85	23

N. 1784 Cat. X - 4.

Provincia di Udine — Distretto di Cividale

COMUNE DI PREMARIACCO

AVVISO D'ASTA AD UNICO INCANTO

per l'appalto della costruzione del pozzo nella frazione di Orsaria in base al progetto 5 giugno 1900, Ing. Manzini da Cividale.

Si rende noto che nel giorno 30 settembre 1902 alle ora 10 ant. innanzi al sig. Sindaco o chi per esso, avrà luogo in questa Residenza Municipale l'esperimento d'asta con l'aggiudicazione definitiva ad unico incanto al miglior offerente, dell'appalto di sopra indicato.

L'asta verrà aperta sulla somma di L. 2081.11 ammontare dell'appalto, la quale, dedotto il ribasso d'asta, sarà pagata all'aggiudicatario, dalla Cassa comunale, dopo collaudato e definitivamente compiuto il lavoro che dovrà essere eseguito entro il termine di 70 giorni decorribili dalla data del verbale di regolare consegna.

Il Capitolato d'oneri, contenente tutte le condizioni dell'appalto, trovasi visibile presso la segreteria comunale nelle ore d'Ufficio.

Per essere ammessi a far partito all'asta, dovranno i concorrenti presentare un certificato comprovante la loro idoneità a termini dell'art. 2 del capitolato d'appalto e depositare la somma di L. 100.— a garanzia dell'offerta e per le spese d'asta e contratto che saranno tutte a carico dell'aggiudicatario.

All'atto della stipulazione del contratto dovrà essere prestata una cauzione definitiva di L. 200.— nei modi indicati all'art. 4 del Capitolato.

L'asta seguirà ad estinzione di candela vergine sotto la osservanza delle formalità prescritte dal Regolamento sulla contabilità generale dello Stato approvato con R. D. 4 maggio 1885 n. 3074, ciascuna offerta in diminuzione, di volta in volta, non potrà essere minore del cinque per cento.

Premariacco, 1 settembre 1902.

Il Sindaco ff.
VISINTINI GIORGIO.

Il Segretario
SILVIO SERAFIN

Orario Ferroviario

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.43
A. 8.05	11.52	O. 5.10	10.07
D. 11.25	14.10	D. 10.35	15.25
O. 13.20	18.16	D. 14.10	17.—
O. 17.30	22.28	O. 18.37	23.25
D. 20.23	23.05	M. 23.35	4.40

da Udine	a Pontebba	da Pontebba	a Udine
O. 6.02	8.55	O. 4.50	7.38
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.05
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06
D. 17.10	19.10	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.45	D. 18.39	20.05

da Udine	a Trieste	da Trieste	a Udine
O. 5.30	8.45	A. 8.25	11.10
D. 8.—	10.40	M. 9.—	12.55
M. 15.42	19.46	D. 17.[illegible]	20.—
O. 17.25	20.30	M. 21.25	7.32

da Udine	a Cividale	da Cividale	a Udine
M. 6.—	6.30	M. 6.55	7.25
M. 10.12	10.39	M. 10.53	11.18
M. 11.40	12.07	M. 12.35	13.06
M. 16.05	16.37	M. 17.15	17.46
M. 21.23	21.50	M. 22.—	22.30

da Casarsa	a Portogr.	da Portogr.	a Casarsa
A. 9.10	9.48	O. 8.—	8.45
O. 14.31	15.16	O. 13.21	14.05
O. 18.37	19.20	O. 20.11	20.50

Udine	S. Giorgio	Venezia	Venezia	S. Giorgio	Udine
M. 7.35	D. 8.35	10.45	D. 7.—	M. 8.57	9.53
M. 13.16	M. 14.15	18.30	M. 10.20	M. 14.14	16.5[illegible]
M. 17.56	D. 18.57	21.30	D. 18.25	M. 20.24	21.[illegible]

da Casarsa	a Spilimb.	da Spilimb.	a Casarsa
O. 9.11	9.55	O. 8.05	8.4[illegible]
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

Udine	S. Giorgio	Trieste	Trieste	S. Giorgio	Udine
M. 7.35	D. 8.35	10.40	D. 6.20	M. 8.25	10.12
M. 13.16	O. 14.16	19.45	M. 12.30	M. 14.30	16.05
M. 17.56	D. 18.57	22.16	D. 17.30	M. 19.04	21.23

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE

Partenze da Udine R. A.	Partenze da Udine S. T.	Arrivi a S. Daniele	Partenze da S. Daniele	Arrivi a Udine S. T.	Arrivi a Udine R. A.
8.—	8.15	9.40	6.55	8.10	8.[illegible]
11.20	11.40	13.—	11.10	12.25	—.—
14.50	15.16	16.35	13.55	15.10	15.30
18.—	18.25	19.45	18.10	19.25	—.—

Udine 1902 — Tip. M. Bardusco